

qualcheduno si finge ammalato per esservi ricevuto, e nudrito; e spezialmente, perchè può beverfi liberamente il Vino, come in tutte le altre simili loro Locande. Da qui si scorge, che tale bevanda è permessa quando si tratta che serva di medicina. Alla parte manca si vede una fabbrica antica, nella cui sommità è una cupola molto alta, la quale, in sentenza di molti, fu anticamente una Chiesa de' Latini, in cui ora si conservano le Armi, ed altre insegne di guerra acquistate sopra i Cristiani. V'è in oltre la Zecca, e nell'altro lato le abitazioni di quelli, che hanno impiego, o rendono servizio al Serraglio.

Nel secondo Cortile, chiamato il Cortile del *Divano*, a pochi è permesso lo entrare, anzi il solo Gran Signore è quello, che vi può entrare a cavallo. De' suoi viali alcuni sono lastricati di marmo, ed altri producono erba, e sono piantati di Alberi per tutta la loro lunghezza, con una fontana nel mezzo. Intorno il Cortile gira una Galleria, che non è molto alta, ma non malamente fatta; sostenuta da un gran numero di colonne di marmo. Alla mano diritta si trova la Sala dello *Asnà*, o vogliamo dire il *Tesoro*; indi una Stalla, in cui si conservano li Cavalli più belli del Mondo, tutti ad uso del Sultano per cavalcare. La preziosità delle briglie, delle selle, e degli altri arnesi co' quali sogliono ornarsi in occasione di qualche Solennità, non ha paragone, poichè tutto è oro, argento, diamanti, ed altre pietre d'ineestimabile prezzo. A tanta ricchezza non corrispondono ad ogni modo in conto di Architettura, nè le Stalle, nè la Sala

del